

Violenze alla Diaz. Un poliziotto: ci rientrerei mille volte. Renzi: parole inaccettabili

**Dichiarazioni-choc
attraverso Facebook
La Polizia avvia
un'azione disciplinare
L'agente: solo frasi
travisate. Alfano:
faremo chiarezza**

Roma. La vicenda delle violenze compiute da agenti di **Polizia** nella perquisizione alla scuola Diaz durante il G8 del 2001 a Genova, «rimarrà una ferita incancellabile... La mia generazione ne porterà i segni per sempre», perciò «sono inaccettabili le parole postate su Fb da un poliziotto». È il severo commento del premier Matteo Renzi a proposito delle affermazioni-choc pubblicate sul profilo Facebook di un poliziotto, Fabio Tortosa, all'epoca fra gli operatori di Ps che entrarono nella scuola genovese, ricovero notturno di molti partecipanti alle manifestazioni di quei giorni: «Io sono uno degli 80 del VII Nucleo. Io ero quella notte alla Diaz. Io ci rientrerei mille volte», aveva scritto Tortosa su Fb il 9 aprile, dopo la sentenza della Corte europea di condanna dell'Italia. Ieri, non appena la notizia si è diffusa, il Dipartimento di pubblica sicurezza ha disposto «accertamenti» nell'eventualità di avviare «procedure disciplinari» che potrebbero portare fino alla destituzione dell'agente coinvolto. Gli accertamenti riguarderanno pure «l'identità delle persone che hanno commentato e interagito con le dichiarazioni dello stesso» poliziotto. Su quel *post* erano infatti stati apposti 191 «mi piace», alcuni dei quali corredati da frasi di dubbio gusto («Onore», «Per questo ti ho invidiato»). Dopo le verifiche, il Dipartimento di Ps potrebbe «adeguare nella severità l'azione disciplinare» nei confronti di tutti coloro che, se appartenenti alla **Polizia** di Stato, hanno effettuato commenti censurabili». Dal canto suo Tortosa (iscritto al sindacato **Consap** e che afferma di votare Pd) si difende: «Le mie parole sono state travisate. Non ho commesso reati, ho solo partecipato a un'operazione di ordine pubblico». Ma il **ministro dell'Interno Angelino Alfano** assicura: «Faremo presto chiarezza su fatti di simile gravità. Con tutta la celerità necessaria e col dovuto rigore, valuteremo il comportamento del poliziotto». Diverse altre sigle (**Siulp**, **Silp-Cgil**, **Anfp-Siap**) si dissociano dalle parole di Tortosa, definendole «farneticanti» e «inaudite», una vera «onta per la **Polizia**». Infine, da Genova il premier Renzi è tornato sulle polemiche in merito alla richiesta di dimissioni del presidente di Finmeccanica Gianni De Gennaro, nel 2001 **capo della Polizia**: «Immaginarlo come capro espiatorio è inaccettabile», non è stata fatta «chiarezza fino in fondo» sulle «responsabilità politiche di chi ha gestito quella vicenda». Da presidente del Consiglio e da segretario del Pd, ha concluso, «il mio impegno è mettere il reato di tortura».

Vincenzo R. Spagnolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

